

Montepulciano, 17 décembre 1600.

Ill^{mo} et R^{mo} Sig^{re} padrone mio Colend^{mo}

/ Vedo che io sono imputato di mala conscientia dalla Sig^{ra} mia
 cf p. 135 cognata * à V. S. Ill^{ma} et R^{ma}, et intendo che n'ha ripieno ancora
 5 Montepulciano, di che grandemente mi dolgo, et di vedermi à torto
 infamato da lei, conoscendo il danno et mala sodisfatione che ne
 posso riportare da suoi figlioli alli quali, mi è detto, persuade
 con grave pergiuditio mio et danno di tutta la casa cose scandalose
 contra di me, cosa certo intollerabile et receuta da me con dispiacere
 sopra tutte le mie piu gravi adversità, et temo che sarò for-
 10 zato provvedere con piu diligentia alla conservatione delle mie ra-
 gioni et de miei figlioli, poiche vedo che il mio buono animo non
 è accettato ne conosciuto, ne m'ha conciliato gratia presso di loro
 l'haverli con effetti certificati del amore che li porto, admetten-
 doli al fideicommisso del Sig^{re} Alessandro mio padre, quale giusta-
 15 mente à me solo si aspettava, essendo attribuito à mezo obbligo et
 à vilta di animo et dapocaggine questa mia amorevole cortesia, et
 se voglio vivere con loro in quiete et pace, mi bisogna comperarla
 et non m'hanno punto di compassione di vedermi, oltre al peso di
 tanti debiti che mi trovo, privo di tutti i beni et robbe di casa
 20 per causa del incendio seguitomi piu grave et dannoso che non si
 credeva. Se la mia cognata voleva essere assoluta padrona di tutta
 la robba di questa nostra casa et disporre di essa à suo modo si
 come intendo che sperava, non mi doveva sforzare con mali portamen-
 ti et molta superbia sua à pigliar moglie per ritrovare chi compa-
 25 tisse alle mie necessità et socorresse nelle malattie. Il domanda-
 re, che ho fatto, la parte di questo censo dovuto alla heredità
 di Monsig^{re} bon.mem., non è cosa nuova havendolo incluso nella di-
 visione delle parti, et domandatolo et fatto domandare piu volte,
 et puo V. S. Ill^{ma} vedere che mi si appartiene di ragione per la
 30 inclusa informatione nella quale sono stato lungo per necessità, et

Heremmo

/ **desidero** che ella la veda et consideri et faccia vedere, et poi mi
advisi la sua intentione alla libera perche puo essere certa che
l'obbedirò come mio vero padre et padrone in tutto quello che mi
comandera. Ma in questo mentre tenendo per fermo che l'animo suo
5 non sia di torre il mio et de miei figlioli per darlo ad altri, non
restarò di fare il fatto mio sempre con quella maggiore modestia
che saprò et potrò con buona gratia di V. S. Ill^{ma} et R^{ma} alla
quela bacio humilmente la mano pregandole colma felicità. Di Monte-
pulciano li 17 di Decembre 1600.

10

Di V. S. Ill^{ma} et R^{ma}humilissimo et aff^{mo} servitore

Antonio Cervini.

Florence. Mss. Cervini, 54, f.92. Duplicat.autogr.